ANNO XIV. Domenica 7 Ottobre 1888. N. 641

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............." 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 7 Ottobre 1888.

A rifascio

É giunto il momento in cui gli alti personaggi dei due emisferi sentono il bisogno di abbandonare il centro dei loro governi per imprendere piú o meno amene passeggiate.

Nell'altro mondo, Re Umberto é andato in Romagna; Guglielmo di Germania viaggia, Luigi (il cattolico apostolico, ecc.) di Portogallo viaggia, altri sovrani sono sulle mosse di viaggiare.

In questo il ministro Wilde ha fatto la sua passeggiatina al Rosario; S. E. il presidente Juarez ha ottenuto la licenza per assentarsi dalla *culta* Atene platense; e il Cav. Basilio ha abbandonato il seggiolone di Direttore della sua *carne patriottica* per recarsi a Mendoza a disimpegnare un *dovere d' ufficio* (?!)

×

Buenos Aires resta cosí *orba* di due personaggi *importanti*, Juarez e Don Basilio.

La partenza di quest'ultimo si é fatta sentire in Borsa, dove martedí (giorno in cui il *valoroso* periodista si affidava alla forza locomotrice rosarina, accompagnato dal fido Acate? Nembroth) l'oro riprese la sua scala d' aumento, cotizzandosi 50 centavos per cento piú del giorno precedente.

Checché ne pensino i maligni, le personalitá importanti pesano sulla bilancia borsatile.

×

Tutti i giornali italiani, grandi e piccini, hanno informato i lettori sulla visita fatta al Dr. Wilde da una delegazione della Societá *Colonia Italiana* della quale l'on. Ministro é socio onorario.

Scopo della visita era felicitare il Dott. Wilde della strenua difesa fatta in pró della legge sul matrimonio civile.

Fin quí nulla di male — anzi benissimo; i membri della Commissione si sono in tal modo resi interpreti dei sentimenti liberali dei componenti il sodalizio — ma.... ci é un ma....

In piú dei loro sentimenti liberali hanno voluto dare a S. E. degli Interni prova del loro *liberale* appetito, con l'*attacco ad uno splendido lunch, che colla proverbiale ospitalitá del paese, S. E. aveva cortesemente apprestato* (copio testualmente dalla relazione fattane dai vari giornali, dove la parola *attacco* é unisona.)

Mi pare che avrebbero potuto assaggiare, senza *attaccare* addirittura.

E' troppo marziale quel benedetto *attacco!*

×

Silvano, l'ignavo Direttore del *Maldicente*, nel numero di domenica ha fatto uno strappo alla ormai cronica abitudine di non scrivere, per dare una tirata di orecchi a quei messeri nosocomiali che per troppo zelo, in omaggio ai regolamenti, chiusero le porte del nostro Ospedale in faccia ad un morente — Borgo Favero.

L'Olimpo ospedaliere, per bocca del suo presidente, (bravissima persona ma che molte volte si lascia troppo pecorilmente menare per il naso) ha voluto giustificare il suo operato con una lettera diretta alla *Patria Italiana*.

Ho letto e riletto piú volte la missiva giustificatrice, eppure non son riuscito a cavarne un costrutto.

Le ragioni che adduce il Capo del Consiglio ospitaliere (se *ragioni* si possono chiamare) non riescono a *concretare* nulla, cosa strana per l'onorevole Presidente.

Al contrario verrebbero ad aggravare il fatto e la responsabilitá di chi ne fu la causa.

É da sperarsi che si prendano con prontezza le disposizioni necessarie allo scopo di evitare che si ripetano fatti di tanta gravitá nocivi al buon nome del nostro ospedale.

×

Mi era ficcato in testa che il carburo di idrogeno avrebbe avuto forza sufficiente per mantenere in vita un *Corriere* platense, ma mi sono ingannato.

Il *luminoso* (rubo l'epiteto a nostro figlio) proprietario del giornale ha dovuto convincersi che non basta il fumo di un giornale per gonfiare dei palloni bucherellati, e lo ha strozzato nelle fasce.

Riposi in pace il collega della Plata, nella sua tomba illuminata a gaz!

×

Tedin e Capdevila il Giudice federale e il Capo di polizia, ecco i due campioni scesi ora in lizza per contendersi diritti che ciascuno reclama di sua speciale competenza.

In tutti i paesi civili di Europa la legge s'impone sovrana alle bizze ed ai capricci; quí, siamo in repubblica mericana, e tanto basta perché due alti funzionari del governo diano al pubblico uno spettacolo, dal quale la serietá rifugge spaventata.

Chi sta *in alto* giuoca in favore del capo politico, e, si capisce — si tratta di dare un'altra stretta di corda attorno al collo della stampa di opposizione.

E la libertá di stampa? Vana parola.

×

Il Signor M. Z., collaboratore dello *sciancatello* di via Corrientes, mette fra *certe attitudini naturali* **squisite,** *l'ereditarietà della tisi, della pazzia, di certi istinti perversi...* (Vedi *Operaio Italiano* del 5 ottobre).

Lascio al signor M. Z. cosí *squisite* attitudini, le quali sono i fanali che illuminano le vie che conducono alla Chacarita, a San Bonaventura, o alla Penitenziaria!

×

Le ossa di Don Margotto devono aver sussultato di gioia nella sua tomba a Torino, quando giunse sotterra (punto degno di tante importante comunicazione) la notizia che i soci del Circolo Italia-no di Buenos Aires avevano deciso di mantenere l'abbonamento all'organo massimo del clericalismo «*L'unitá Cattolica.*»

I paladini della proposta invocarono in favore del loro protetto cartaceo il *buon umore!!!*

Poverini, non s'erano accorti che *sotto al velame delli versi strani* traspariva una magnifica *coda*, che penzolava lor dietro le spalle come quella dei cani festosi.

I soci del Circolo Italia-no possono intanto essere sicuri che non mancherá loro una pioggia di indulgenze.

×

Per finire:

Tra disillusi.

— O mio povero vecchio! E' un triste momento della vita quando si scopre che gloria, amore, ambizione non valgono nemmeno un sigaro.

— Ed é piú triste ancora, quando si scopre che il sigaro non val niente.

MENALCA.

NOTE SETTIMANALI

L'Havas, finalmente ha gettato uno sprazzo di luce sopra la faccenda del *Sud-America,* e ci ha fatto sapere che la *Frrrance* ed il suo intelligente comandante, *Monsú Leprett*, sono innocenti di ogni colpa ; anzi, vedi che longanimitá, il comandante Leprett dovette sorbirsi le ingiurie e le provocazioni ingiustamente direttegli dal capitano italiano.

Dunque — stando alla veridica Havas — non era il *Sud-America* che stava ancorato nel porto delle Palme, ma la *France*; quindi non fu il vapore francese che investí l'italiano; ma, questo, quello. Per conseguenza, essendo noi colpa del nostro male, ne sopporteremo il danno e risarciremo anche i danni sofferti dal vapore francese........ a pronti contanti....!

E sia! Ma allora, bisogna conchiudere che — se é veridico l'ultimo dispaccio dell'Havas da San Paolo — erano falsi i dispacci antecedenti, ricevuti dalle Canarie.

—

Sempre gli stessi, quei nostri amabili cugini! o per riffa o per raffe, vogliono avere sempre ragione: specialmente quando hanno torto marcio. Passate, se ne avete la pazienza, in rassegna tutti i fatti che sono avvenuti dal 1860

APPENDICE

Il Comm: di Flavia

Come tutte le donne, che hanno letto un corriere di moda in francese e delle traduzioni in lingua ostrogota, Flavia ha un vario e determinato ideale in cui sono confusi i varii elementi che, secondo lei, devono formare la felicitá della donna.

Perció ella desidera intensamente dei punti di Alençon, delle Valenciennes, un sorriso infernale, una statuetta del Pradier, dei mobili di Boule, qualche avventura clamorosa, il tutto mescolato insieme, in una vita di milionaria, in cui i *luigi* piovano da ogni parte, come nei romanzi di Gaborieu e di Montépin.

Non sa, a dir il vero, che cosa siano propriamente, come siano fatti questi mobili di Boule, perchè il padre é portiere e ha una mobiglia piú breve e concisa che sfarzosa, ma é persuasa che devono essere bellissimi, e spera di averne un giorno anche in cucina.

Quanto alle statue del Pradier é giunta a formarsene un'idea tutta sua, guardando le vetrine dei negozi. Infatti ella non puó vedere una pancia giapponese intagliata nell'avorio, o un'altra qualunque figura grottesca venuta da Jokoama o da Jeddo, senza esclamare:

— Che bel Pradier!

Alcune sere fa, ella suscitó l'ammirazione delle sue compagne, tutte modistine, come lei, esclamando:

— Guardate, questo é uno dei capolavori del Pradier!

E poiché tutte si affollavano attorno a lei chiedendole chi fosse questo Pradier, ella rispose con aria di mistero:

— É un parigino, tanto amico di Rocambole, che questo famoso ladro non andava a rubare, se non nelle case, dove c'erano le statuine dell'amico.

— Ed é vivo ancora?

— L'altro giorno é venuto quí, ma é ripartito subito con la sua signora per andare a finire un romanzo, che sta scrivendo adesso sopra una barca all'inglese.

Flavia é fatta cosí.

in poi e che hanno dato luogo al malumore incancrenito che esiste fra le due sorelle latine, e troverete che il torto — secondo i nostri cugini — é tutto nostro e la ragione é tutta della Francia.

Ne siamo stufi e ristucchi delle continue villane insolenze direttateci dalla stampa francese, in tutte le occasioni, in ogni circostanza: ora che abbiamo perduta la pazienza e la stampa italiana rende pan per focaccia, eccoli lí, i nostri fratelli in razza (razza da cani), a lagnarsi con tutte le cinque partí del mondo, dicendo che la stampa italiana usa dei termini provocanti verso la stampa francese.

Sfido io: chi dá in parete, tal riceve. Credono forse che gl'Italiani debbono prendersi dei calci nel sedere e tacere?

Passò quel tempo, Enea! ora, noi pretendiamo *denti per dente.*

—

Si buccina che il vapore *La France*, ad onta delle sue buone ragioni, non verrá nella rada di Buenos-Aires, per paura che gli diano.... torto.

O perché, mó? Venga, venga: vogliamo vedere che *ghigna* abbia quel burlone telegrafante di *Lepretto*. Intanto, a Rio di Gianeiro, non ha approdato: é andato invece a mettersi sotto la protezione di Santos....!

E che i Santi l'ajutino dunque.

—

Dopo che i signori francesi hanno tanto scritto, tanto deriso, tanto criticato la nostra marina da guerra, qualificandola come inutile, incapace, insufficiente, e tante altre cose in *ente*, ora ci vengono su a spifferare che, se mai la flotta francese volesse, o dovesse, misurarsi colla flotta italiana, farebbe la figura di Cilavegna....!

Ció non lo affermo io, che Iddio me ne guardi e liberi; ma lo assicura uno stesso nostro cugino in latinitá, per nome: Pene Sofferte *(Péne Sieferte)* in un suo libro di recente pubblicazione, intitolato:

« *Etude: en vue de la prochaine guerre: la Marine francaise et la Marine italienne, dans le Mediterranèe.* »

Ecco: per conto mio, dò ragione al signor Pene Sofferte, perché nessuno, come lui, puó essere giudice in tanta materia. Chi sá quante pene avrá sofferto il pover'omo e a giusta ragione ha paura soffrirne delle altre.

—

La *Tribuna Nacional*, facendo delle considerazioni sulle rigorose misure adottate dal Governo Francese a danno degli stranieri residenti in Francia, richiama alla mente le dichiarazioni fatte dal Governo Francese quando il Governo Tedesco espulse da Berlino i corrispondenti gallici. In allora il Governo Francese tenne duro:

« negándose á pesar de las instigaciones de cierta parte
« de la prensa á ejercer represalias y declarando bien alto
« que la Francia permanecia fiel á sus principios hospi-
« talarios. »

Adesso, é un altro pajo di stivali. Dal dire, al fare, corre di mezzo il mare.

Rilevo questa incongruenza per far persuaso, se fosse mai possibile, il mio *Amico del Pippolo* che, quando si tratta di governare e salvare la situazione, tutti i Governi si assomigliano e adoperano tutti le medesime arti, gli stessi mezzi. In questo caso, la Repubblica Francese ha nulla da invidiare al Governo Austriaco ed al Governo Borbonico; anzi, si mostra un tantino piú feroce.

La ragion di Stato é una grandissima ragione, non c'é che dire: però non bisogna alzare tanto la voce quando un Governo — l'Italiano per esempio — monarchicamente tiranno, prende, in parte, quelle precauzioni, che un Governo, liberalmente repubblicano, adotta su vasta scala.

Calza o no l'argomento?

—

Un telegramma da *Paris*, parlando dell'arrivo dell'imperatore di Germania a Vienna, annuncia, colla solita faccia tosta, che é stato *ricevuto freddamente.*

Ella legge straordinariamente, e nel suo cervello di lettrice le notizie di cronaca si confondono con gli episodi dei romanzi, i nomi degli autori con quello dei personaggi, i nomi dei personaggi con quello dei luoghi, il Pradier con l'Hebert, l'Hebert con Giulio Verne.

Il capolavoro del Pradier che, secondo lei, si doveva ammirare nelle vetrine giapponesi, era una figura di eremita idropico che poteva servire anche da scatola di pasticche per la tosse.

*
* *

Ma un'idea chiara ha Flavia in tutto il caos della sua piccola mente, ed é che il *commendatore*, questo tipo in cui ella ha incarnato anche il suo famoso commensale don Giovanni, e che ella si figura portante attraverso le volgaritá della vita moderna le grandi tradizioni cavalleresche delle Crociate, sia il solo uomo degne dei sospiri di una dama intelligente come lei.

Quest'idea del commendatore é forse nata dal rispetto con cui suo padre parla di un commendatore che una volta aveva abitato nella casa di cui egli é portiere e tiranno; ma é stata confermata dal vedere che nei resoconti delle feste, dei balli, dei banchetti, tutti i pezzi grossi sono commendatori.

I piú bei brindisi sono sempre pronunziati dai commendatori; i commendatori sono sempre deputati, senatori; chi non é commendatore puó essere magari principe o cardinale, ma non avrá il diritto di aggiungere al proprio nome quelle lettere magiche, che sono la gloria delle carte da visita: *Comm.*

Una volta le era capitato di trovare per via questa carta da visita:

Comm. Nicola Empiastri.

Ella l'aveva raccolta e la conservava come una reliquia.

Nicola Empiastri non era un bel nome, ma il *commendatore* metteva intorno alla prosa di quel Nicola Empiastri l'aureola di tutta una tradizione cavalleresca.

Flavia non era infatti lontana dal credere che i commendatori venissero dalle Crociate, che secondo lei erano delle provincie asiatiche, donde ritornavano tutti nobili e qualche volta traditi dalla castellana di casa.

*
* *

Il culto che ella aveva per la carta di visita del comm. Empiastri era incominciato peró come tutte le cose umane ad affievolirsi, quando una sera, alla musica, Flavia si trovó vicino un signore bruno, ben fatto, dai grandi baffi, dai grandi occhi, dai grandi piedi, dalle grandi mani, tutto grande.

Ció é naturale: Guglielmo II.° é tedesco, quindi antipatico ai francesi e per conseguenza odiato da tutti. I nemici della Frrrancia, sono i nemici di tutto il mondo; *ergo*...... i buoni Viennesi, per forza, hanno dovuto fare il viso arcigno al figlio di Federico, nella stessa guisa che i buoni Romagnoli — stando alle asserzioni di alcuni giornali *bobbolari* — hanno preso a sassate il figlio di Vittorio Emanuele.

L'Havas, e quei giornali, si valgono: per la semplice ragione che, a furia di codarde menzogne, vogliono far credere che godono di quelle simpatie che nessuno si sogna di accordar loro.

Del rimanente, se i telegrammi hanno le gambe lunghe, la veritá ha le gambe corte, ma sicure. Col tempo e.... colla pazienza arriveremo a sapere come l'é andata la faccenda del *Sud-America* alle Canarie e le *freddezza* dei Viennesi a Vienna. Fó constatare peró, che, se invece di Guglielmo, fosse andato Boulanger a Vienna, l'Havas avrebbe fatto montare l'entusiasmo dei Viennesi, al di sopra dei tetti delle loro case.

POLIFEMO.

OH CHE GAMBE!

Chi vuol veder quantunque puó natura
Quando di far prodigi prende in mira,
Si procuri, se puó, l'alta ventura
Di vedere le gambe di Palmira.

Geometria non v'ha nè architettura,
Di cui le meraviglie ognuno ammira,
Che presenti tai linee e struttura,
Cui l'arte d'imitare invano aspira.

O gambe deliziose e desïate,
Di forme e di color meravigliose,
Di bellezze inaudite e insuperate.

O gambe arcistupende e gloriose
Degne ai posteri d'esser tramandate
In tele, in bronzi e marmi, in versi e prose.

Notizie Strasordinarissime

(*Nostra corrispondenza speciale-telegrafica-elettrica, del nostro solerte corrispondente* Sciosciamosca, *sulla collisione avvenuta tra il* Sud dell'America *e la* grrran....nation.)

Appena fummo edotti del disastro avvenuto nel golfo delle Palme, fecimo del nostro meglio per appurare a chi, si dovesse regalare la patente dell'asino: se cioé, al capitano italiano, o pure al comandante del vapore francese.

Diciamo subito subito qual fu il pensiero che ci venne in mente, lí per lí: per noi, il colpevole, di primo acchito, non poteva e non doveva essere se non il capitano del Sud America: e la cosa sembravaci tanto naturale, considerando solamente che, un comandante che comanda un vapore chiamato *La France*, la quale *France* ha per capitale *Paris*, il quale *Paris* ha il privilegio di tenere a pigione il cervello del mondo, non poteva commettere un'asinata cosí obeliscale. Ma i telegrammi giunti di poi, smentirono i nostri giustificanti apprezzamenti; e, nostro malgrado, ci dovemmo convincere che la pianta asino cresce in tutto il mondo; e, specialmente, in quelle parti del mondo ove la democrazia.... ma, lasciamola lí, se no il nostro amico delle *poppole* é capace di prendere il cappello.

Ritornando a bomba, tutti gl'Iddii, maggiori e minori, della nostra redazione rimasero convinti che, almeno per questa volta, i signori *franciosi* dovevano confessare di aver torto: ed erano disposti (gl'Iddii, non i *franciosi*) a bere un bicchiere su, aspettando la soluzione degli avvenimenti.

Il signore guardava Flavia che era in compagnia di sua madre, con un certo languore dei suoi grandi occhi, che Flavia avrebbe certamente accolto favorevolmente se si fosse trattato d'un commendatore.

Nel dubbio, non volle scoraggiarlo, e quando egli disse con molto spirito: *Auf, che caldo*! rispose con una voce dolce, insinuante:

— Non si puó piú vivere!

E la genitrice intervenne.

La conversazione si avvió, divenne cosí viva, e amichevole, che in ultimo il bel giovanotto grande offrí timidamente la sua carta di visita alla vicina.

Giammai Montépin, giammai Gueroult, giammai Boisgobey avevano trovato nulla di simile nei loro romanzi; il biglietto, offerto dal giovanotto, era il medesimo o almeno il gemello dell'altro che Flavia conservava, e sopra un bel cartoncino rosa lasciava spiccare queste quasi fatidiche parole:

Comm. Nicola Empiastri.

La genitrice si alzó, e si scambiarono dei saluti cordiali da una parte e dall'altra.

*
* *

Tornando a casa, Flavia pensava che il commendatore Empiastri, che ella aveva avuta la fortuna di conoscere, doveva essere un artista perché, durante la sera, aveva lungamente parlato di maiolica, questo argomento di moda su cui ella aveva al solito le piú stupefacenti nozioni. Ella credeva infatti che maiolica fosse piú che altro il nome poetico dei piatti e che, per conseguenza, ci dovessero essere naturalmente delle maioliche di bronzo, di argento, di vetro, di scatolette di cerini.

Anzi, quest'ultima specie di maioliche ella l'aveva giá messo in opera nella guardiola di suo padre, dove le lettere erano appunto deposte sopra una specie di coppa fatta di ritagli di scatole uniti insieme da lacci di lana verde.

Sempre pensando al commendatore, ella finí per vedere una riga scritta a lapis evidentemente per lei.

Era un indirizzo:

— *Via Leccosa, n. 708.*

— Oh questo é troppo, —mormoró Flavia sdegnata.

— Che cosa? — chiese la portinaia che soffocava per la fatica di camminare.

— Questo caldo! — rispose Flavia.

— É vero, — rispose la madre, — ma quel giovinotto é molto

Quando a Polluce saltó il grillo di prendere la *palavra*, e disse: — Scommetto due fiaschi di Chianti contro uno, che i nostri leali cugini — anche che abbiano torto — tenteranno tutti i mezzi illeciti per far credere di aver ragione.

— È impossibile — gridó il direttore Giove paralitico — bisognerebbe che fossero impudenti come baldracche.

— Scommetto due fiaschi — ripiglió Polluce.

— Li tengo — rispose il Direttore — mezzo imbestialito.

Ed ecco arrivare il telegramma da Santos, che risolse la questione a favore di Polluce: non per questo il Direttore volle darsi per vinto. Chiamó a consiglio gl'Iddii e disse loro:

— Signori colendissimi: in questa clamorosa circostanza, sembrami che noi siamo giocosamente turlupinati nell'elastico degli stivalini. Ho perduto due fiaschi, e per conseguenza, ho fatto fiasco: né me ne dolgo.

Se non altro, berró anch'io la mia porzione. Peró.... peró.... peró, io — e spero anche voi altri — voglio vederci chiaro in questa faccenda, incommensurabilmente imbrogliata; quindi propongo inviare un telegramma al nostro speciale corrispondente che abbiamo nella gabbia dei canarini, per essere informati sulla veritá delle cose.

Gl'Iddii, accennavano del capo in segno di assentimento: indi Tirsi, in pretto genovese, esclamó:

— *Pé mandá u telegrama ghe voeu u corrispundente inte i Canarie e i diné du dispaccio.*

— Oh....! in quanto al corrispondente.... se non lo abbiamo — ripiglió il direttore — lo si fabbrica su due piedi: non é la prima volta che i paperi menino le oche a bere: riguardo poi ai *diné*... ebbene, ci tasseremo.... tanto a testa. Orsú, cacciate tutti i valori, circolanti ed incircolabili, che avete addosso.

Menalca, depositó sul tavolo della presidenza, un.... bisturi: Polluce, la sua catena *d'oro*: Tirsi, tre sigarette: Astianatte, un sigaro toscano, di giá sverginato.

Il Presidente, vi aggiunse cinque centavi: poi incominció a fare la somma. Compiuta l'operazione, esclamó:

— *Cuntacc!* con tutti questi arnesi, non abbiamo da far cantare un cieco: *oh mi povr' omm!*

— Ho una idea! — esclamó Tirsi.

— Sentiamo l'idea.

— Mandiamo un telegramma al Sindaco di las Palmas comunicandogli l'onore di essere stato nominato *corrisponsabile* dell'ORGANETTO: lo pregheremo ¡informarci minutamente sul disastro avvenuto nelle acque della sua giurisdizione, incaricandolo di pagare il telegramma ricevuto, e la risposta da spedire.

Tutti gl'Iddii saltarono al collo di Tirsi, come se lo volessero strozzare dalla consolazione. La sua idea, venne approvata alla *maggioranza unanime* di voti e, lí per lí, venne compilato il seguente telegramma, senza badare alla economia.

SINDACO

Las Palmas.

— *Maldicente, nominandovi suo* corresponsabile *speciale, pregavi informarlo frittata:* Sud-America France: *dandovi autoritá pagare telegramma ricevuto, inviando risposta pagata.*

SILVANO.

Il giorno susseguente, ricevemmo la seguente risposta.

PARALITICO SILVANO

Buenosaires.

Grazie vostra nomina, accettata orgoglio; pagata sale e pepe: riguardo frittuta, son francesi; piú li pesi, men ti dánno. Tutte balle, dispaccio Santos.

SINDACO PALMAS.

In seguito a questo telegramma, il fiasco del Direttore era scomparso: gl'Iddii minori si gettarono tutti dalla sua parte in previsione che Polluce ne dovesse pagare due: ma questi tenne duro e propose nominare altro corrispondente speciale — nelle stesse condizioni di quello di las Palmas — in Rio Gianeiro, perché gettasse un pó di luce sulla disgraziata faccenda.

Venne stesso [illegible]

IMPERATORE BRASILE

Rio Gianeiro.

Fatemi famoso piacere, dirmi qual' essere asino, se comandante Sudamerica, *o capitano* France: *siccome trovasi scommesso fiasco, pregovi non farmi fare suddetto. Spedisco telegramma impagato, temendo offendervi: stesso motivo,*

---

gentile.

— Quale giovinotto? — chiese l'ipocrita....

— Quello di poco fa — rispose la madre.

— Quello non é un giovinotto, é un commendatore, — rispose la figliuola.

La portiera le dètte un'occhiata eloquente e si terse alcune stille... di sudore materno che le venivano giú per le guance.

Era il sudore della felicitá.

*
* *

Ebbene, dite quello che volete, pensate quello che vi pare, Flavia andó a via Leccosa.

Il numero 708 di via Leccosa non era, ahimé, la porta di una casa, era l'ingresso di una bottega.

Sull'ingresso c'era in maniche di camicia il giovine dai grandi baffi.

Flavia, un po' delusa, voleva far la diplomatica e passar oltre; ma il giovanotto la fermó, invitandola con gentilezza a entrare nella bottega. Ahimé! Ecco perché egli parlava tanto di maiolica, la bottega era piena di piatti e, secondo lei, della peggiore specie di maiolica, della maiolica di terraglia!

Entró per veder chiaro nella casa.

Ahimé, nella bottega c'era un buio d'inferno, e nella confusione la povera Flavia sedette, sopra un oggetto qualunque di terraglia, che dapprima non aveva riconosciuto.

Il giovinotto rideva e diceva:

— Scusi sa, se non posso offrirle di meglio, poiché ogni mercante dá la sua merce.....

— Ma come! Lei é mercante?

— Non l'ha visto sulla carta di visita?

— Io ho visto un *Comm.*!

— E ha letto *commendatore*; ah! é la solita storia!

E il giovinotto rideva....

— Lo faccio apposta per burlare, perché mi piace di ridere... ma sono un buon ragazzo nel resto... Quel *Comm.* vuol dire *commerciante.*

Flavia scattó con impeto dalla seggiola di maiolica che aveva occupato e scappó via.

Il comm. Empiastri raccoglieva intanto i cocci.

Io.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

consigliami pregarvi spedirmi risposta, come domanda. Salutovi.

SILVANO.

A volta di corriere.... cioé nó: a volta di telegrafo, ci giunse la seguente risposta:

PARALITICO SILVANO.

Bonasaira.

Siete tanti citrulli, non conoscendo fondo vostri cugini. *Se avessero avuto bricciolo ragione, avrebbero immediatamente empito mondo loro reclami e piagnistei. Invece, esiste solo telegramma* Lepretto, *che mentisce come repubblicano sfiatato: telegramma, spappolato per evitare fine Santo Stefano. Accoglietelo sassate: salutatemi* Amico del Pippolo.

PEDRO.

Dopo queste prove, reali ed imperiali, Polluce ammutí, e pagó i due fiaschi. Però, nessuno gli leva dalla *crapa pelata* che l'impudenza del capitano *Lepretto* é piú grande della misericordia di Dio; e che, alla fine dei conti — se pagherá di borsa e di persona — mercé la compiacente e veridica Havas, se ne uscirà per il rotto della cuffia, imprecando alla solita *ingratitude italienne.*

ASTIANATTE.

Nostro telegramma particolare

MENDOZA, 5 OTTOBRE 1888.

Credo mio dovere anunziarvi importanza arrivo fratelli Siamesi Don Basilio e Nem- [illegible] Si preparano feste nuovo cavaliere. Vi informeró minutamente di quanto si fará per onorare nuovo cavaliere illustre ospite puntello interessi italiani, pubblicista integerrimo ed indipendente.

IL CORRISPONDENTE.

CRONACHETTA

Societá Nazionale Italiana.

Oggi nelle sale di questa fiorente Societá avrá luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

E' una bella festa alla quale, come sempre, prenderanno parte le famiglie dei nostri connazionali che riconoscono la importanza e la utilitá delle scúole italiane, e non condividono le idee di certi falliti riformatori TAGLIANI di nostra conoscenza.

In occasione della solenne cerimonia scolastica mandiamo alla « *Società Nazionale* », fedele sostenitrice della educazione italiana, i nostri piú sinceri auguri.

Teatro Goldoni

La buona Compagnia Moretti ha saputo guadagnarsi le simpatie del pubblico che affluisce numeroso al Coliseo di Piazza Lorea, colmando di meritati applausi gli egregi artisti e di abbondanti pezzi nazionali la cassa dell'impresa.

Questa sera, a richiesta generale, si replica la graziosa operetta

MASCOTTE

SCIARADE

I.

Se vai lungo il *secondo* per *intero*,
Finché del mondo l'*un* tiene l'impero,
Vedrai di gente lunga baraonda
Affacendata in mare o sulla sponda.

2.

Vedrai sempre *primieri* i cortigiani
Ai lor sovrani;
Né ad essi udrai mai dire arditamente
Il mio *seguente;*
Efficace rimedio a piú d'un male
È il mio totale.

Spiegazione delle sciarade antecedenti:

CAM-ELIA VIRTU-DE

AVVISI

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m/n. oro ef*

Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stes[illegible] libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cu[illegible] ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cit[tà] d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopol[i], Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra l[e] principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopr[a] Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Uffici[o] Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguir[e] ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendit[a] per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratt[a in] generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip[i di] interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti .... Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assunt[i] commerciali e d[i] Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 12 OTTOBRE 1888

per Marsigla, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe* 120 $m|n. *oro*
e Terza classe 65 $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

A D R I A

Partirá il 12 Ottobre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i più grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di più, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione det membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p$ fino a coprire il 50 p$, ed in quote trimestrali di un 10 p$ fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Societá è in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo)

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennità settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA. RINALDO VIANELLO,
» MARTINI PIAGGIO, PIETRO
» RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B — Per comodità degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei giorni di Domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
211 - Calle Callao - 211 NUEVO
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefonó N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.